

AGENZIA DI INFORMAZIONE FINANZIARIA



**RAPPORTO ANNUALE
2009**

www.aif.sm

5. TIPOLOGIE METODI E TRENDS

Tra le funzioni incluse nel mandato del GAFI e del MONEYVAL rientrano anche l'individuazione delle tecniche e dei metodi impiegati per il riciclaggio o per il finanziamento del terrorismo e la definizione, nonché la descrizione, dei caratteri tipologici dei suddetti reati, ciò con la mera finalità di suggerire le appropriate misure per contrastare detti fenomeni.

Infatti, il progressivo sviluppo dei mercati finanziari e degli strumenti da questi resi disponibili ha comportato un affinamento delle tecniche di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, avvenuto peraltro anche in concomitanza con il rafforzamento dei presidi normativi e regolamentari tesi a fronteggiare detti fenomeni.

GAFI e MONEYVAL monitorano tale evoluzione operativa per sottoporla, sistematicamente, ad un'analisi tecnica da parte degli organi specializzati nel settore (Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, Autorità di Vigilanza e FIU dei diversi Paesi, con la collaborazione di esperti di Organizzazioni Internazionali tra cui Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Interpol e Gruppo Egmont).

Gli organismi internazionali competenti per la materia, pertanto, in tale ottica, elaborano rapporti sulle varie tipologie, metodi e trends di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, che AIF ha ritenuto opportuno raccogliere in un'apposita sezione denominata "Tipologie metodi e trends" del proprio sito internet (www.aif.sm) al fine di metterli a disposizione, *in primis*, dei soggetti designati, per contribuire ad accrescere la consapevolezza degli stessi in materia.

Quelli che seguono rappresentano alcuni casi, oggetto di analisi da parte dell'Agenzia di Informazione Finanziaria, che si pongono di descrivere, in maniera esemplificativa e non esaustiva, alcune tecniche poste in essere con l'intento di dissimulare l'origine illecita di alcuni fondi mediante immissione nel sistema sammarinese.

In maniera schematica, di seguito, vengono anche riportate quelli che, dalle analisi finanziarie effettuate, rappresentano gli schemi operativi, le tecniche, i settori, nonché i comportamenti maggiormente sfruttati da chi tenta di dissimulare l'origine illecita di denaro.

Caso 1

A e B hanno aperto presso un intermediario sammarinese due mandati fiduciari finalizzati alla gestione della liquidità, caratterizzati dalla seguente movimentazione: versamento di somme in contanti, disposizioni di diversi bonifici esteri e diversi prelevamenti di contante.

Le informazioni acquisite e l'analisi finanziaria svolta, hanno indotto l'AIF a ritenere che sussistessero fondati motivi per sostenere che i fondi movimentati sul mandato fiduciario intestato ad A fossero riconducibili a presunte attività illecite di B. Infatti, da documentazione ottenuta, si è potuto evincere chiaramente che il titolare effettivo delle operazioni poste in essere sul mandato intestato ad A fosse B, a differenza di quanto dichiarato dal primo in sede di adeguata verifica.

Il sospetto era alimentato, tra l'altro, dalle modalità di versamento delle somme e, in seguito ciò ha trovato conferma anche in alcune notizie di cronaca, poiché B sarebbe stato indagato all'estero e una parte dei capitali occulti, sarebbero finiti a San Marino.

Caso 2

Il signor A ha aperto un rapporto presso un intermediario, in seguito il signor B ha richiesto l'apertura presso lo stesso intermediario di un mandato fiduciario finalizzato a trasferire le somme conferite da A.

Dall'analisi della documentazione e dall'approfondita disamina dei movimenti finanziari l'AIF ha potuto constatare che i fondi inizialmente investiti potevano essere collegabili a un reato commesso all'estero qualche anno prima. Inoltre era possibile rinvenire una certa compatibilità nell'arco temporale di commissione del reato e dell'operazione di versamento. Infine non è stato possibile reperire alcuna informazione di natura commerciale che potesse giustificare altrimenti la provvista generata. Non ultimo, rilevava la probabilità che il signor B, stante il legame familiare fosse a perfetta conoscenza che le somme di proprietà del signor A fossero il frutto di attività illecite.

Caso 3

I signori Y e Z sono titolari di due rapporti di conto corrente nella medesima banca. La movimentazione del conto corrente intestato al signor Y consisteva in operazioni di versamento contante e nell'emissione di assegni circolari oltre a prelevamento di contante. Il signor Z, oltre ad essere titolare del proprio rapporto, risultava essere anche delegato, in veste di amministratore, ad operare sul conto corrente intestato alla società K, in seguito risultata cancellata a seguito di decreto di chiusura del fallimento per *"l'impossibilità di soddisfare i creditori"*. È risultato anomalo che l'amministratore, nel passato recente, avesse girato parte dei fondi della società K sul proprio conto corrente personale, mediante operazioni di prelevamento e contestuale versamento di contante per diverse migliaia di euro, per poi trasferire in modo apparentemente "non tracciabile" parte dei fondi raccolti, sul conto corrente intestato al signor Y.

Caso 4

Il signor A, commerciante, era titolare di un conto corrente, sul quale ha versato numerosi assegni fuori piazza e contanti. La banca, nell'ambito del monitoraggio costante del rapporto, ha potuto constatare che le attività commerciali del signor A risultavano cessate ovvero in liquidazione.

Inoltre nell'operatività del signor A si è potuta notare anche una transazione composta dal ritiro di una somma in contanti dal proprio conto corrente e dalla contestuale richiesta di attivazione di diversi libretti al portatore di basso valore unitario, a nome di B. Tale comportamento ha indotto a ritenere che le somme e i titoli versati sui rapporti del signor A potessero avere origine illecita.

Inoltre, dall'esame dell'estratto dei movimenti del conto corrente, si è potuto notare che numerosi assegni bancari ivi versati risultavano impagati in prima presentazione. Tali circostanze hanno indotto l'AIF a ritenere che tale forma di provvista del rapporto potesse essere collegata ad ipotesi di usura o estorsione.

Schemi di operatività

Richiesta di apertura di conti correnti intestati ad Associazioni e Fondazioni per la raccolta fondi da soggetti terzi;

Richiesta di cambio di valuta estera;

Richiesta di incasso certificati di deposito emessi da intermediari finanziari esteri;

Operatività caratterizzata prevalentemente da accredito di fondi tramite bonifici dall'estero e successiva richiesta di prelevamento contante;

Richiesta di incasso di assegni esteri;

Operatività caratterizzata prevalentemente da versamento contanti e successivi prelevamenti;

Operatività caratterizzata prevalentemente da versamento assegni non emessi da intermediari sammarinesi di vario importo e richiesta di prelevamento contanti;

Richiesta di finanziamenti senza o con imprecisate garanzie reali o personali;

Operatività caratterizzata prevalentemente da accredito di fondi tramite bonifici provenienti dall'estero e conseguente trasferimento su rapporti fiduciari;

Operatività caratterizzata prevalentemente da accredito di fondi tramite bonifici provenienti dall'estero e conseguente bonifico sull'estero dell'importo mentre la parte residua viene prelevata oppure è richiesta l'emissione di assegni bancari e/o circolari;

Richiesta di versamento contante di importi elevanti e successivi bonifici all'estero;

Utilizzo significativo di cassette di sicurezza dopo operazioni di versamento e/o prelevamento di denaro contante.

Tecniche utilizzate

Fatture presumibilmente false;

Presentazione di documentazione non coerente con le operazioni richieste;

Presentazione di documentazione non coerente con il profilo del cliente;

Presentazione di documenti relativi a Donazioni ed Eredità;

Mancata presentazione di documentazione che consenta di ricondurre l'attività commerciale all'operatività del rapporto.

Settori economici segnalati

Edilizia/Immobiliare

Veicoli

Smaltimento rifiuti

Carburanti

Distruzione di macchine per industrie alimentari

Metalli ferrosi

Computer ed apparati per le telecomunicazioni, informatica ed elettronica

Elettronica (cellulari, orologi, consolle di gioco)

Consulenza finanziaria/commerciale

Gioco d'azzardo

Mangimi per animali domestici

Commercio all'ingrosso di bevande

Settore finanziario

Traffico telefonico

Impiantistica petrolifera e di metanodotti

Comportamento anomalo tenuto dal cliente

Reticenza a fornire informazioni o documentazione comprovante determinate operazioni;

Reticenza a firmare la modulistica antiriciclaggio;

Reticenza a fornire informazioni per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela;

Soggetti conosciuti dal soggetto segnalante in quanto "non graditi";

Richieste del cliente al fine di eludere gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio;

Approssimazione e confusione delle notizie fornite dal cliente;

Pregiudizievoli a carico del cliente;

Dichiarazioni discordanti rilasciate dal cliente.

Documenti del cliente

Documentazione giustificativa di operazione palesemente falsa;

Dichiarazioni del cliente risultate non veritiere a seguito di verifiche;

Dichiarazioni del cliente sulla professione svolta non suffragate da alcuna documentazione.

Indicatori di anomalia maggiormente selezionati dai soggetti segnalanti

Clienti che si rifiutano o si mostrano ingiustificatamente riluttanti a fornire le informazioni occorrenti per l'effettuazione delle operazioni, a dichiarare le proprie attività, a presentare documentazione contabile o di altro genere, a segnalare i rapporti intrattenuti con altri intermediari, a dare informazioni che, in circostanze normali, renderebbero il cliente stesso idoneo a effettuare operazioni bancarie, finanziarie o assicurative;

Operazioni di ingente ammontare che risultano inusuali rispetto a quelle di norma effettuate dal cliente, soprattutto se non vi sono plausibili giustificazioni economiche e finanziarie;

Prelevamento di denaro contante per importi rilevanti, salvo che il cliente non rappresenti particolari esigenze

Ripetuti versamenti o prelevamenti di somme sproporzionate rispetto alla capacità economica ed all'attività svolta dal cliente;

Conti utilizzati apparentemente per esigenze estranee all'attività economica del cliente;

Rapporti che presentano una movimentazione non giustificata dall'attività svolta dal cliente e che risultano caratterizzati da:

- versamenti frequenti di assegni o presentazione allo sconto di titoli, soprattutto se in cifra tonda, con pluralità di girate, con altri elementi ricorrenti ovvero emessi al portatore o a favore dello stesso traente;
 - richiami dei titoli e ritorni di insoluti a volte seguiti da protesto;
 - sostanziale pareggiamento degli addebiti e degli accrediti.
-

Ripetute operazioni della stessa natura non giustificate dall'attività svolta dal cliente ed effettuate con modalità tali da denotare intenti dissimulatori;

Frequenti e cospicui trasferimenti di somme disposte con bonifici anche da o per l'estero, specie se effettuati con istituzioni finanziarie insediate in aree geografiche considerate quali "centri off-shore" e non giustificabili con l'attività del cliente

Clienti che richiedono di effettuare operazioni con modalità inusuali, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità, o di importo rilevante;

Operazioni strutturate con modalità atte ad evitare forme di identificazione e di registrazione

Operazioni effettuate da un cliente in nome o a favore di terzi, qualora i rapporti non appaiono giustificati

Clienti che richiedono o intrattengono con gli intermediari rapporti con configurazione illogica;

Operazioni richieste con indicazioni palesemente inesatte o incomplete, tali da far ritenere l'intento di occultare informazioni essenziali, soprattutto se riguardanti i soggetti interessati all'operazione

Ricorso al contante in sostituzione degli usuali mezzi di pagamento utilizzati dal cliente

Versamento di denaro contante per importi rilevanti, non giustificabile con l'attività economica del cliente

Operazioni effettuate frequentemente da terzi per conto del titolare che, ingiustificatamente, non appare mai di persona

Il cliente si rifiuta o si mostra ingiustificatamente riluttante a fornire le informazioni occorrenti per l'esecuzione delle prestazioni professionali, a dichiarare l'attività esercitata, a presentare la documentazione necessaria, a segnalare i rapporti intrattenuti con altri professionisti, a fornire ogni altra informazione che, in circostanze normali, viene acquisita nello svolgimento della prestazione professionale;

Conti correnti da lungo tempo non movimentati sui quali, improvvisamente, vengono effettuati ingenti versamenti o prelevamenti, specie di denaro contante, senza un'apparente giustificazione
